

Trieste, 25/11/2021

Interrogazione

con richiesta di risposta scritta e verbale in Consiglio

Oggetto: Sulla coerenza tra le previsioni urbanistiche vigenti e il progetto di “cabinovia metropolitana Trieste-Porto Vecchio-Carso”

Considerato che in data 22 maggio 2020 con deliberazione giunta n. 180 dd. 22.05.2020 è stato approvato in linea tecnica il Progetto Preliminare relativo alla connessione tra le aree costiere di Porto Vecchio e Porto Nuovo con l'entroterra di Trieste;

Considerato che in data 28 dicembre 2020 con deliberazione giunta n. 577 dd. 28/12/2020 sulla base del succitato progetto è stato autorizzato l'inoltro dell'istanza per l'accesso alle risorse destinate al Trasporto Rapido di Massa ad Impianti Fissi (legge n. 145/2018 art. 1 comma 95);

Tenuto conto che in data 3 novembre 2021 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha dato notizia dell'incorporamento di tali risorse nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e contestualmente dell'ammissione dell'opera "cabinovia metropolitana Trieste-Porto Vecchio-Carso" al riparto di tali fondi;

Preso dunque atto che fino ad ora l'iter progettuale di tale opera non ha mai visto direttamente e attivamente coinvolto il Consiglio Comunale, né la cittadinanza nelle sue forme organizzate;

Considerato che nell'allegato TSI_All.5_Atтуazione “Attuazione - Relazione sul cronoprogramma”, facente parte dell'istanza inoltrata al Ministero, in relazione alla prospettiva di rendere coerenti le previsioni urbanistiche vigenti con il progetto della “cabinovia metropolitana Trieste-Porto Vecchio-Carso” si afferma che «si valuterà, al fine della riduzione dei tempi necessari all'entrata in vigore della variante, la possibilità di addivenire alla stipula di un Accordo di Programma (AdP) (...) apponendo quindi il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art 10 del DPR 327/01 (...) Tale fattispecie potrebbe vedere coinvolti l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (ASPAMO) [sic] (...) e della [sic] Regione Friuli Venezia Giulia. Tale percorso consentirebbe di ridurre, mediante ratifica dell'AdP da parte del Consiglio comunale, i termini dell'entrata in vigore della nuova variante di un paio di mesi»;

Tenuto conto che, a differenza dell'Accordo di Programma riguardante l'area del Porto Vecchio sottoscritto in data 4/3/2021 tra Comune di Trieste, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, il quale ha introdotto nel Piano Regolatore Generale Comunale la previsione della tratta della



cabinovia metropolitana dalla stazione di Trieste a quella di Bovedo, un eventuale secondo Accordo di Programma riguarderebbe aree caratterizzate da una proprietà frammentata, sulle quali sussistono legittimi interessi di numerosi proprietari privati che, se la variante urbanistica procedesse per via ordinaria, avrebbero diritto a presentare opposizioni nei tempi e nei modi previsti dalla legge;

Apprese infine dalla stampa le affermazioni del Sindaco, il quale ha dichiarato: «Adesso intanto mi confronterò con la popolazione» (da *Il Piccolo* del 05/11/2021);

Si interroga il Sindaco e/o l'Assessore competente per sapere

- Se le previsioni riportate nel succitato documento TS1_All.5_Attuazione siano da attribuirsi anche alla Giunta Comunale;
- Se la Giunta, al fine di rendere coerenti le previsioni urbanistiche vigenti con il progetto della cabinovia metropolitana, intenda dunque procedere tramite lo strumento dell'Accordo di Programma, il quale
 - non consente ai proprietari le cui aree saranno soggette a vincoli preordinati all'esproprio di presentare opposizione nei modi e nei tempi previsti dalla legge per le varianti ordinarie;
 - impedisce *de facto* la partecipazione del Consiglio Comunale nelle forme previste per le varianti ordinarie, riducendo il suo ruolo a quello di "ratifica", come indicato nel succitato documento;
- In che modo le previsioni di intervento urbanistico si contemperino con quelle, annunciate sulla stampa, di coinvolgimento della cittadinanza nel dibattito sull'opportunità di realizzare l'opera in oggetto.

Riccardo Laterza